La Chiesa di Santa Maria a Panzano

Le origini della chiesa risalgono al Medioevo. Un edificio religioso dedicato a Santa Maria è documentato già nel XIII secolo all'interno del castello di Panzano; una chiesa romanica compare negli elenchi delle "*Rationes Decimarum per la Tuscia"* del 1274-1275.

La chiesa era composta da un'unica navata senza abside e misurava circa 19 m. di lunghezza e 9 m. di larghezza.

L'edificio originario fu ampliato nei secoli successivi, incorporando anche una delle torri del castello come campanile.

Nella parete posteriore, dietro l'altar maggiore, si aprivano due finestroni con inferriate e vetrate e lo stesso anche nella facciata.

Nel pavimento c'erano numerose sepolture delle più notabili famiglie panzanesi dell'epoca: Firidolfi, Quercetani, Petrucci, De Luigi, Baldi, Cappelletti ecc.

L'aspetto attuale della chiesa di Panzano è dovuto alla profonda ristrutturazione avvenuta tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento con la creazione delle cappelle laterali e il prolungamento della navata centrale sul davanti andando ad inglobare, con la nuova facciata, anche parte del campanile, chiudendo così l'ingresso al vecchio cimitero che, in seguito all'editto di Saint Cloud (emanato da Napoleone ad inizio XIX secolo), era stato dismesso.

Il prolungamento della navata riguardò anche la parte posteriore creando i due semicerchi attuali.

La nuova facciata in pietra conserva un carattere sobrio e si integra armoniosamente con il campanile medievale, antica torre d'angolo del castello.

Di seguito, una breve descrizione delle opere d'arte più importanti custodite al suo interno.

L'opera più antica conservata nella chiesa è una piccola tavola trecentesca raffigurante la Madonna col Bambino attribuita a Cenni di Francesco di Ser Cenni

Nel Quattrocento essa fu inserita in una composizione più ampia attribuita a Bernardo Rosselli, con figure di santi. La tavola adesso si trova nella terza cappella di sinistra entrando in chiesa, dove fu collocata verosimilmente dopo la sua sostituzione sull'altare della cappella della Compagnia con l'*Annunciazione* della bottega di Ridolfo del Ghirlandaio.

Nella cappella dell’Annunciazione (a cui si accede tramite una porta sul lato destro della chiesa) si trova una pregevole tavola attribuita alla cerchia di Ridolfo del Ghirlandaio, probabilmente eseguita da Michele di Ridolfo del Ghirlandaio intorno al 1520. È una delle opere più importanti del patrimonio artistico della chiesa. Sempre nella cappella dell’Annunciazione è custodito un ciborio ligneo policromo attribuito a Jacopo Sansovino e databile tra il 1510 e il 1518.

Sempre sul lato destro, nella prima cappella sopra l'altare, troviamo una tela raffigurante *Santa Maria Maddalena de' Pazzi e sant'Antonio di Padova*, dipinta da Pier Dandini alla metà del Seicento, e sulla parete laterale è stata recentemente sistemata una tela che raffigura *I santi Michele Arcangelo, Martino e Francesco*, attribuibile a Cosimo Gamberucci e proveniente dall'omonima chiesa di San Martino in Cecione, oggi sconsacrata.

Sull'altare della terza cappella sul lato destro si trova una tela novecentesca raffigurante il *Cristo Crocifisso*, della quale mancano ulteriori notizie.

Un altro *Crocifisso* importante attribuito a uno scultore fiorentino del XV secolo, è situato sull'altare della prima cappella di sinistra ed è realizzato anch'esso in legno di pioppo con perizoma di tela di lino ingessata e dipinta di azzurro.

Dietro il vecchio altare verticale, spicca la grande tela di Alfredo Cifariello raffigurante l'*Assunzione di Maria al cielo*, dipinta nel 1985.

All’ingresso si conserva un elegante fonte battesimale ottagonale in pietra serena, realizzato intorno al 1730.

È uno dei pochi arredi provenienti dall’antica chiesa precedente alle trasformazioni ottocentesche.

Infine, il maestoso portone della chiesa in legno di cipresso che racchiude otto formelle di bronzo, opera dello scultore Umberto Bartoli (1965) raffiguranti la *Sacra Famiglia*, il *Discorso della Montagna*, i *Quattro Evangelisti*, l'*Estasi di san Francesco* e *Santa Caterina da Siena che convince il papa a tornare a Roma da Avignone*. Sono fissati nel bronzo anche gli avvenimenti più salienti della Chiesa di quegli anni come il *Concilio Vaticano II*, la *Visita di san Giovanni XXIII a Regina Coeli* e l'*Incontro del beato PaoloVI col patriarca Atenagora*.

Dello stesso scultore è la *Madonna contornata dagli angeli* che spicca col bianco del gesso sulla facciata della chiesa proprio sopra al portone.

Bibliografia:

Wikipedia

Comunità di San Leolino

Pro Loco Panzano in Chianti